

# Chicchi di ghiaccio come proiettili, danni milionari ai raccolti

Luca J. IAIA

Si fa la conta dei danni dopo la violenta grandinata che si è abbattuta, due giorni fa, lungo la fascia orientale della provincia di Taranto. Al momento, sembrano maggiormente colpite le zone a sud del Comune di Lizzano in direzione mare ed in quello di Torricella. Erminio Campa, presidente di Copagri Taranto e noto produttore di Primitivo di Manduria in questa zona descrive l'accaduto. «Siamo a terra e non poteva andare peggio di così. La grandine grossa quanto delle albicocche ci ha colpiti in pieno. Nelle campagne torricellesi abbiamo zone completamente distrutte ed altre in cui il 70-80% delle coltivazioni danneggiate irrimediabilmente. Le angurie da lunedì dovevano essere raccolte ed invece, è tutto perduto ormai. I vigneti - prosegue - risultano rovinati nella gemma che era pronta per il prossimo anno, il ceppo si presenta ora nudo. Anche gli uliveti secolari che quest'anno godevano di ottima salute, ora riportano dei danni».

Campa mostra inoltre, i fori che la grandine ha provocato ad una paletta in plastica. «E' crivellata dai colpi del ghiaccio. Questo dimostra la violenza della grandinata che ci ha messi in ginocchio».

Intanto nella giornata di ieri, i Comuni di Torricella e di Lizzano hanno predisposto un modulo per consentire agli agricoltori di segnalare i danni all'ispettorato provinciale dell'agricoltura. Lo scopo finale è quello di ottenere lo stato di calamità.

«E' importante che vengano denunciati i danni da chi li ha subiti - spiega Campa - perché in questo modo, potremo sperare di ricevere un risarcimento». Ma proprio a proposito della perdita economica subita,

emerge anche un altro aspetto. Sono pochissimi i produttori muniti di assicurazione. A Lizzano, la situazione è altrettanto grave. A descrivere le difficoltà del momento e lo stato d'animo dei contadini, Paolo Marangi, agrotecnico e imprenditore agricolo.

«Mucchio, Casabianca, Gradio, Le Reti, Serramara, San Leonardo, Bagnara, La Comune sono le zone più colpite. Il paesaggio dopo i pochi minuti di grandinata era quasi irreale: cumuli bianchi come se avesse nevicato, un fitto tappeto di foglie di vite, grappoli di uva e di ramoscelli di ulivo, campi di angurie ed ortaggi letteralmente annientati, sono bastati 15 minuti di maltempo per distruggere una intera stagione orticola e nel caso dei vigneti e degli uliveti un anno di lavoro».

Il colpo è stato dunque, durissimo. «Ho visto agricoltori, seduti davanti ai loro vigneti, ai loro campi di angurie in procinto di essere raccolte, con le mani sulla testa, avviliti ed in lacrime. Il quadro della situazione è molto pesante, per quantificare i danni, sicuramente milionari, subiti dalle aziende agricole è ancora presto, ma una cosa è certa, oltre il danno c'è la beffa. Gli agricoltori colpiti da questa calamità, oltre a perdere il prodotto di questa annata, nelle prossime settimane saranno costretti a sostenere elevatissime spese per l'acquisto di anticrittogamici per effettuare trattamenti fitosanitari necessari per prevenire sui vigneti forti attacchi di muffe, peronospora e oidio, e sulle piante di ulivo forti attacchi di Rogna o Tubercolosi, a causa delle ferite provocate dalla grandine, che rappresentano una porta di ingresso a vari patogeni».

Problemi dunque, che si aggiungono a quelli già esistenti.

Nella foto il tappeto di ghiaccio lasciato sul terreno dalla violenta grandinata di due giorni fa



© RIPRODUZIONE RISERVATA

